Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 | **ROMA — Lunedì, 13 novembre** | **Numero 264**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti - edizione in volumi - per l'anno 1912 sono determinati in lire dodici comprese le spese di posta, per le pubbliche amministrazioni ed impiegati dipendenti ed in lire quattordici comprese le spese di posta, per i privati.

Il termine utile per siffatto abbonamento scade il 31 gennaio 1912.

I non ammessi alla franchigia postale, se contraggono l'associazione dopo tale termine, oltre al prezzo di lire quindici, stabilito per l'intera annata della raccolta, col decreto Ministeriale del 19 marzo 1909, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile successivo, dovranno anche corrispondere la spesa di trasporto.

Le lettere e la corrispondenza concernenti l'associazione alla raccolta dovranno indirizzarsi « Alla direzione dello stabilimento penale (Tipografia delle Mantellate - Servizio delle leggi) in Roma ».

I vaglia e le cartoline vaglia saranno intestati al « Contabile della Tipografia delle Mantellate - Servizio delle leggi - in Roma ».

SOMMARIO

Parte ufficiale

PARTE UFFICIALE

AVVISI DI CORTE

S. M. il Re ha ricevuto oggi, in udienza solenne: alle ore 10,45, S. E. il signor THOMAS J. O' BRIEN per la presentazione delle lettere del Presidente degli Stati Uniti d'America, che lo accreditano presso la Maestà Sua in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario;

alle ore 11, il signor RAFAEL MONTEALEGRE, ministro di Costa Rica, inviato speciale del Presidente di quella Repubblica per porgere al nostro Sovrano felicitazioni in occasione del giubileo nazionale.

Roma, 13 novembre 1911.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto 9 novembre 1910.

a cavaliere:

Lippi ing. Giuseppe, veterano delle patrie battaglie.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 31 agosto, 7 e 17 settembre 1910:

a gran cordone:

Riva Palazzi cav. Giovanni, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con R. decreto di pari data.

a cavaliere:

Groppo cav. Enrico, tenente colonnello nel personale delle fortezze in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo, con R. decreto di pari data.
Frisciotti cav. Cesare, capitano id. id. id.
Cormagi cav. Giuseppe, maggiore medico id. id. id.
D'Amato cav. Carmelo, id. id. id. id.
Graziani cav. Silvio, maggiore di fanteria id. id. id.

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e culti:

Con decreto del 21 ottobre 1910:

ad uffiziale:

Cella Santa cav. Giovanni Agostino, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 9 novembre 1910:

a commendatore:

Sinibaldi avv. cav. Tito, ex-deputato al Parlamento.

a cavaliere:

Croserio Delfino, sottotenente di fanteria non più iscritto nei ruoli

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 9 e 28 ottobre 1910:

a commendatore:

Dasso cav. uff. Giovanni Battista, consigliere provinciale sindaco di Pontedecimo.
Parenti cav. uff. Ottavio, vice presidente della Congregazione di carità di Firenze.
Antoniazzi cav. uff. Vincenzo, vice questore di P. S., collocato a riposo.

ad uffiziale:

Grandona cav. Bartolomeo, assessore comunale di Pontedecimo.
Pittaluga cav. Gerolamo, sindaco di Campomarone.
Antonibon nob. cav Eugenio, sindaco di Bassano.
Donnarumma cav. Domenico, sindaco di Siano.
Romanelli cav. avv. Nicola, amministratore degli ospedali riuniti di Napoli.
Favari cav. dott. Pietro, medico dell'istituto di beneficenza « Bassini » in Milano.

a cavaliere:

Bartoli don Paolo, parroco di San Corrado in Molfetta.
Gargano Andrea, ex sindaco di Atrani.
Radice Raffaele, capitano dei carabinieri.
Biadene ing. Giovanni, di Alberico, di Asolo residente a Roma.
Feriani dott. Angelo, sindaco di Montegalda.
Nicolli Antonio, sindaco di Molvena.
Bisattini Giuseppe fu Francesco, nato a Cannobio residente in Udine.
Pugliesi avv. Sebastiano, sindaco di Rocella Valdemone.
Macchiavelli Marcello, sindaco di Torriglia.

Con decreti del 13, 16 e 21 ottobre 1910:

a commendatore:

Bovi cav. uff. avv. Giovanni fu Cristoforo, deputato al Parlamento.
Lopez cav. uff. avv. Domenico fu Francesco, consigliere provinciale di Cosenza.
Viviani cav. uff. ing. Bernardino fu Bernardo, membro della congregazione di carità di Milano.

ad uffiziale:

Degli Azzi Vitelleschi march. cav. dott. Giustiniano fu Giuseppe sotto archivista negli archivi di Stato.
Preto cav. dott. Annibale di Ernesto, primario dell'istituto Bassini di Milano.
Ravazza cav. Carlo di Domenico, farmacista, in Torino.
Poggio cav. ing. Candido fu Desiderio, consigliere prov. di Alessandria.
Mauri cav. rag. Edoardo fu Cesare, sindaco di Lecco.
Andres cav. Enrico fu Ulderico, ex sindaco di Tirano (Sondrio).
Nati Poltri cav. Alessandro fu Cesare, deputato prov. di Arezzo.
Bertarelli cav. dott. Ambrogio fu Giovanni, primario dell'ospedale Maggiore di Milano.

a cavaliere:

Nocioni Emilio fu Giacinto, sindaco di Magione (Perugia).
Bombelli Baldelli dott. Demetrio fu Augusto, assessore comunale di Perugia.
Majo Pagano Ignazio di Luigi, assessore comunale di Palermo.
Marrosu avv. Salvatore di Giovanni, ex membro della G. P. A. di Sassari.
Amici Luigi fu Filippo, farmacista in Roma.
Panfili Luigi di Vincenzo, ex consigliere com. di San Benedetto del Tronto.
Tandura Paolo fu Bernardo, segretario comunale di Cordigliana (Treviso).
Utili ing. Giuseppe fu Luigi da Castelbolognese, residente a Napoli.
Toselli Nazzareno fu Andrea, sindaco di Jenne (Roma).
Perla avv. Nicola fu Gaetano sindaco di Lusciano e Ducenta (Caserta).
Chimelli ing. Augusto fu Giuseppe, sindaco di Baone (Padova).
Soldi dott. Francesco fu Stefano consigliere comunale di Persico (Cremona).
Pavone Giuseppe fu Raffaele, farmacista in Napoli.
De Giovannetti Giuseppe fu Giovanni, sindaco di Buglio al Monte (Sondrio).
Perugia dott. Giuseppe Alberto di Costantino, segretario di prefettura.
Girotti avv. Giovanni di Andrea, da Spezia, residente a Torino.
Ferrini Giov. Carlo fu Benedetto, consigliere comunale di Terranova Bracciolini (Arezzo).
Cariotti Tommaso fu Carlo, sindaco di Loro Ciuffenna (Arezzo).
Carresi ing. Giustino fu Basilio, nato a Montevarchi, residente a Firenze.
Balladoro conte Arrigo fu Francesco, sindaco di Povegliano Veronese.
Borgogno Giuseppe fu Giacomo, sindaco di Grinzane (Cuneo).

Gamba Guglielmo fu Giovanni, consigliere comunale di Fossano (Cuneo).
Trapuzzano avv. Antonio fu Gennaro, consigliere comunale di Nicastro (Catanzaro).
Positano Spada dott. Domenico fu Giuseppe, medico-chirurgo in Roma.
Chiechi Luigi fu Vito, segretario comunale di Montrone (Bari).
Gusmano Luigi fu Nicolò, ex-assessore comunale di Cesaro (Messina).
Gherardini Domenico fu Carlo, sindaco di Toano (Reggio Emilia).
Pisa dott. Arnaldo fu Achille da Bologna, medico-chirurgo in Milano.
Marini avv. Ezio fu Giovanni, assessore comunale di Lodi (Milano).
Bonomi avv. Paolo di Francesco, assessore comunale di Lodi.
Bassi avv. Vincenzo fu Vincenzo, sindaco di Pietra Vairano (Caserta).
Sorge avv. Ferdinando Prospero fu Salvatore da Catania.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 9 e 31 agosto e del 7 e 17 settembre 1910:

a grand'uffiziale:

Caire cav. Enrico, maggior generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con R. decreto pari data.
Sollier cav. Lorenzo, id. id. id.
Scribani-Rossi conte di Cerreto cav. Alfredo, id. id. id.

a commendatore:

Prati cav. Carlo, colonnello di cavalleria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con R. decreto pari data.
Micheletti cav. Luigi, colonnello commissario id. id. id.

ad uffiziale:

Polleri cav. Giovanni Battista, colonnello di artiglieria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con R. decreto pari data.
Tucci cav. Carlo, id. genio, id. id. id.
De Rossi nob. Filippo, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti, collocato a riposo id.

a cavaliere:

Negri Di Lamporo Giuseppe, capitano di artiglieria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con R. decreto pari data.
Tassi Carboni Vittorio, capitano commissario in posizione id. id. id.

Con decreto del 3 novembre 1910:

a gran cordone:

(in considerazione di lunghi e buoni servizi):

Della Noce cav. Giuseppe, tenente generale.

a grand'uffiziale:

(in considerazione di lunghi e buoni servizi):

Cigliana cav. Giorgio, maggior geuerale.
Bovio cav. Amilcare, id.

a commendatore:

Vercelliana cav. Giovanni, maggior generale.
Sordi cav. Carlo, id.
Rostagno cav. Giacinto, maggior generale.
Rapisardi cav. Carlo, id.
Villavecchia cav. Beltrando, id.
Bennati cav. Luciano, id.
Ettorre cav. Giuseppe, id.

ad uffiziale:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi).

Ongaro cav. Luigi, colonnello, personale permanente distretti.
Bodria cav. Primo, id., artiglieria.
Coletti cav. Domenico, id., genio.
Tomasuolo cav. Eduardo, id., artiglieria.
Contini cav. Edoardo, id., fanteria.
Berti cav. Antonio, id., commissario.
Majorca cav. Giuseppe, id., fanteria.
Decanini cav. Pietro, id., personale permanente distretti.
Palasciano cav. Vincenzo, id., id. id.
Del Re cav. Antonio, id., id. id.
Bonucci cav. Ernesto, id., id. id.

a cavaliere:

(Per lunghi e buoni servizi).

Agnoli Luigi, maggiore cavalleria.
Bollati Federico, id. id.
Filippini Arnaldo, id. id.
Roversi Ricciotti, id. id.
Chenal Giuseppe, id. id.
Torresi Pasquale, id. id.
Asinari Di San Marzano Amedeo, id. id.
Gualdi Carlo, maggiore medico.
Racca Roberto, id. veterinario.
Tesei Giuseppe, id. di fanteria.
Tagliaferri Florenzo, id. id.
Benedetti Andrea, id. veterinario.
Lusena Leonardo, capitano di fanteria.
Luchini Garibaldi, id. id. (bersaglieri).
Caracciolo Vito, id. id.
Roulf Pietro, id. id.
Garofoli Antonio, id. id.
Zarone Alessandro, id. contabile.
Bondi Giovanni Battista, id. di fanteria (bersaglieri).
Gandolfo Asclepia, id. id. (id.).
Rescali Annibale, id. id.
Spalvieri Cesare, id. id.
Di Cagno Simeone, id. id. (bersaglieri).
Di Benedetto Vincenzo, id. id.
Tamagni Vincenzo, id. id.
Soldano Enrico, id. nel personale permanente dei distretti.
De Angelis Giovanni Battista, id. di fanteria.
Deidda Francesco, id. nel personale permanente dei distretti.
Tinto Sesto, id. di fanteria.
Salaroli Felice, id. id.
Manfredi Luigi, id. id.
Veronese Vittorio, id. id. (bersaglieri).
Callegari Giovanni, id. id.
Amendola Carmine id. id. (bersaglieri).
Russo Ernesto, id. id.
Forneris Sebastiano, id. id.
Galanti Umberto, id. id.
Zanchi Giulio, id. id.
Evangelisti Alfredo, id. id. (bersaglieri).
Rubbazzer Italico, id. id.
Amico Giovanni, id. id. (alpini).
Fabbiani Luigi, id. id.
Torella Alessandro, id. id.

Tursini Tito, capitano alpini.
Sardi Ignazio, id. id. (bersaglieri).
Gagliardo Antonio, id. id.
Vignolo Domenico, id. id.
Taruffi Carlo, id. id.
Titomanlio Vincenzo, id. id
Cercignani Raffaele, id. id.
Tramontano Guerritore Pietro, id. id.
Livaditi Alessandro, id. id.
De Angelis Alberto, id. id.
Mazzocchi Ettore, id. id.
Serrati Giacinto, id. id.
Mezzano Sebastiano, id. id. (bersaglieri).
Franco Antonio, id. id.
Gaia Giuseppe, id. id.
Petropavolo Alessandro, id. id.
Adamo Giuseppe, id. id.
Sperati Pietro, id. id.
Marongiu Michele, id. id.
Ungania Giacomo, id. id.
Civiletti Giovanni, id. id.
De Cesare Raffaele, id. id. (bersaglieri).
Severino Raffaele, id. id.
Florio Nicola, id. artiglieria.
Sollier Giuseppe, id. id.
Schiavone Roberto, id. id.
Finelli Biagio, id. contabile in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Aldrovandi Ettore, id. id.
Bernardi Francesco, capitano contabile.
Di Collalto nob. dei conti Alfonso, id. commissario.
Galbiati Raimondo, id. id.
Levi David, id. artiglieria.
Dal Piaz Nazzareno, id. contabile in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti 16 ottobre e 3 novembre 1910:

a cavaliere:

Cerdara Pietro, capitano R. equipaggi, collocato in posizione di servizio ausiliario.
Grego Luigi, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione di servizio ausiliario con R. decreto pari data.

Con decreti 6 novembre 1910:

a commendatore:

Cerri Vittorio, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Martini Giovanni. id. id.
Fasella Ettore, id. id.
Carini Angelo, colonnello nel corpo del genio navale.

ad uffiziale:

Acton Alfredo, capitano di vascello nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.
Triangi Arturo, id. id.
Caruel Enrico Emilio, id. id.
Millo Enrico, id. id.

a cavaliere:

Pierini Alberto, maggiore del genio navale.
Mibelli Fabio, id. id.
Mamini Adolfo, id. id.
Agosti Giacomo, maggiore macchinista nella R. marina.
Picone Eugenio, id. id.
Anfossi Emanuele, id. id.
Allori Emilio, tenente di vascello nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.
Ciano Arturo, id. id.
Ferrero Giulio, id. id.
Aymerich Ignazio, id. id.
Pontremoli Paolo, id. id.
Frigerio Gustavo, id. id.
Papa Luigi, capitano medico nella R. marina.
Casolari Pietro, capitano commissario nella R. marina.
Bonerandi Giacomo, id. id.
Olioto Nunzio, ufficiale di porto di 1ª classe.
Rallo Giuseppe, id. id.
Puliti Aurelio, id. id.
Laurent Cesare, id. id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 21 ottobre 1910:

ad uffiziale:

Gessa Diana cav. Ferdinando, consigliere d'appello, collocato a riposo.

Con decreto del 6 novembre 1910:

ad uffiziale:

Guerri cav. Tito, presidente di tribunale, collocato a riposo con R decreto pari data.

a cavaliere:

Vetrano Girolamo, del quale sono state accettate le dimissioni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Baiano, con R. decreto pari data.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 3 e 6 novembre 1910:

a commendatore:

Ruini cav. uff. avv. Bartolomeo, capo sezione amministrativo nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

ad uffiziale:

Ferrario ing. cav. Adelchi, ispettore capo nell'amministrazione delle ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo.
Scopoli ing. cav. Eugenio, id. id. id.

a cavaliere:

Mino ing. Ferdinando, ispettore principale nell'amministrazione delle ferrovie dello Stato in occasione del suo collocamento a a riposo.
Cavallazzi Pietro, ispettore, aggiunto nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Corigliano ing. Luigi.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 24 e 28 ottobre 1910:

a commendatore:

Pavoncelli cav. uff. Nicola, membro del Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Pavia cav. uff. Giovanni, direttore della Società assicurazioni riunione adriatica di sicurtà.

ad uffiziale:

Borroni cav. Giuseppe, primo ragioniere di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

a cavaliere:

Borsatti Attilio, ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo con R. decreto di pari data.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 28 ottobre 1910:

a cavaliere:

Giorgieri Enrico, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo con R. decreto pari data.
Casalis Giovanni, id. id. id.
Paoli Camillo, primo ufficiale, id. id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti 21 e 30 ottobre, 3 e 6 novembre 1910:

a cavaliere:

La Farina Francesco Paolo, ricevitore del registro, collocato a riposo con R. decreto pari data.
De Cuocis Enrico, commissario nell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Napoli, id. id.

a cavaliere:

Napolitano Giovanni, capitano nel corpo della R. guardia di finanza, collocato a riposo con R. decreto pari data.
Poni Francesco, id. id. id.
Mainente Giacomo, archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo id. id.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 13 e 16 ottobre 1910:

a cavaliere:

Davico Giuseppe Giovanni.
Perasso Mario Luigi.
Piatti Pietro.
Poli Padre Giacomo.

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 5 novembre 1911, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Mortara (Pavia).

SIRE!

Il commissario straordinario per l'amministrazione comunale di Mortara deve ancora curare l'attuazione di taluni provvedimenti finanziari e condurre a termine importanti affari di urgente necessità per l'assesto dell'azienda.

Occorre quindi prorogare di un mese i suoi poteri non essendo sufficiente il periodo di gestione che va a scadere, ed in tal senso provvede l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Mortara, in provincia di Pavia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Mortara è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 5 e 6 del testo unico delle leggi per la risoluzione delle controversie doganali, approvato con R. decreto n. 530 del 9 aprile 1911;

Visto il decreto ministeriale del 3 maggio 1911, col quale è stato costituito il collegio consultivo dei partiti doganali per il triennio 1911-913;

Ritenuto che l'on. comm. avv. Bonasi conte Adeodato, presidente di sezione del Consiglio di Stato, ha, in seguito al R. decreto del 28 settembre 1911 col quale è stato promosso presidente dello stesso Consiglio di Stato, rassegnate le sue dimissioni dalla carica di presidente del collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

Il comm. avv. Schanzer Carlo, consigliere di Stato e deputato al Parlamento, è nominato presidente del Collegio consultivo dei periti doganali.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, il 31 ottobre 1911.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Notificazione.

Il 22 settembre u. s. furono depositate negli archivi del ministero olandese degli affari esteri gli atti di ratifica, per l'*Ungheria*, delle tre convenzioni firmate all'Aja il 12 giugno 1902, tra l'Italia e vari Stati d'Europa, concernenti:

a) i conflitti di leggi in materia di matrimonio;

b) i conflitti di leggi e di giurisdizioni in materia di divorzio e di separazione personale;

c) la tutela dei minori.

Le tre convenzioni (dichiarate esecutive nel Regno con legge 7 settembre 1905, n. 523), entreranno, pertanto, in vigore nei nostri rapporti con l'Ungheria, a datare dal 21 novembre corrente, a norma dell'art. 11 della prima e dell'art. 12 della seconda e della terza.

Gli Stati firmatari che hanno, fino ad oggi, depositate le ratifiche delle dette convenzioni sono:

Il *Belgio*, la *Francia*, la *Germania*, il *Lussemburgo*, i *Paesi Bassi*, la *Rumania* e la *Svezia*, in data 1° giugno 1904; la *Spagna*, per la sola convenzione sulla tutela sui minori, il 30 giugno dello stesso anno; la *Svizzera* e l'*Italia* il 17 luglio 1905; il *Portogallo* il 2 marzo 1906; l'*Ungheria* il 22 settembre 1911.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 17 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di settembre 1911.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10715	103	51	Società Anonima Saponerie e Stearinerie Riunite, a Genova	8 agosto 1910	1° Impronta quadrata recante traversalmente l'iscrizione *Savon Extra Pur Le Lapin Savonneries et Stearineries Reunies.* 2° Impronta quadrata recante trasversalmente l'iscrizione *Savon Extra Pur Le Lapin Cornigliano Ligure.* 3° Quattro impronte costituite dalla rappresentazione, a semplice contorno, di una testa di coniglio racchiusa entro un circolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sapone ».
11093	103	52	Buscaglione Giovanni, a Genova	16 gennaio 1911	Impronta costituita dal disegno di una stella a cinque punte con fasci di raggi negli angoli, compresa fra due ramoscelli di quercia e di lauro incrociati e recante nell'interno, entro un circolo, le parole *Anti incrostante Vega* e al di sotto *G. Buscaglione Genova.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « disincrostante per caldaie a vapore ».
11094	103	53	Gregoraci Pier Nicola fu Bellarmino, a Napoli	16 id. »	Etichetta rettangolare recante all'ingiro piccoli fregi verdognoli, nel mezzo il ritratto del richiedente, in alto l'iscrizione *Kochlisina del Prof. Pier Nicola Gregoraci docente di medicina interna all' Università di Napoli* traversata dalla firma autografa del richiedente stesso, in basso *Rimedio radicale contro la tubercolosi e gli stati pretubercolari Napoli - S. Caterina da Siena 51 - Napoli - L. 7.50* e ai lati *m. d. f. R. A. I. - N.......* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato terapeutico ».
11095	103	54	Valenti Amedeo Adolfo, a Roma	17 id. »	La parola *Saccarà* accompagnata dall'iscrizione *A. Valenti - Via Messina, 9 Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto per combattere la canizie ».
11096	103	55	Riedel J. D. Aktiengesellschaft, a Berlino	17 id. »	Impronta circolare a contorno dentellato recante, entro una circonferenza, la figura di una stella a dieci punte con fondo nero, sulla quale spicca il monogramma intrecciato *J. D. R.* con in alto e in basso due fascie bianche ricurve contenenti le iscrizioni *Schutz - Marke - Trade Mark.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati chimico-farmaceutici e droghe per uso medicinale », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11267	103	56	Gaetani Nicola, a Napoli	26 aprile »	Impronta costituita dall'iscrizione *Pocliano (Italy) Nicola Gaetani Corigliano Calabro.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « blocchi, bastoni, bacchette e biglie di sugo di liquirizia ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
11374	103	57	Rossati Antonio (Ditta), a Salò (Brescia)	9 giugno 1911	Etichetta rettangolare recante la figura geografica dell'Italia, costituita da un insieme di foglie, fiori e frutti di cedro e ricoperta nella sua parte centrale e superiore da un grande medaglione nel cui sfondo si delinea il Lago di Garda e sul davanti spicca la figura allegorica di una donna coronata avente sul petto uno scudo con croce, nella mano destra l'asta di una bandiera e la sinistra poggiata a uno scudo con lo stemma di Salò. Nella parte superiore del medaglione si legge *Marca depositata*; al di sopra, tra foglie e frutti di cedro, *Gran Cedro Italia* e al di sotto, verso sinistra, *Specialità della Ditta Antonio Rossati Salò (Lago di Garda)*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
11377	103	58	Gaetani Nicola, a Napoli	4 maggio »	Impronta costituita dall'iscrizione *Boots (Italy) Nicola Gaetani Corigliano Calabro.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « blocchi, bastoni, bacchette e biglie di sugo di liquirizia ».
11378	103	59	Lo stesso	4 id. »	Impronta costituita dall'iscrizione *Sararini (Italy) Nicola Gaetani Corigliano Calabro.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « blocchi, bastoni, bacchette e biglie di sugo di liquirizia ».
11379	103	60	Lo stesso	4 id. »	Impronta costituita dall'iscrizione *Eghrotelli (Italy) Nicola Gaetani Corigliano Calabro.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « blocchi, bastoni, bacchette e biglie di sugo di liquirizia ».
11100	103	61	Chierichetti & Torriani (Ditta), a Milano	25 gennaio »	Etichetta rettangolare ad angoli arrotondati col lato superiore ricurvo nel mezzo e con quello inferiore rientrante, sulla quale figurano ai lati due pagode cinesi e quattro palme col fusto inclinato e in mezzo una corona reale con sotto la parola *Palmola*; fuori contorno, in basso, si legge *Chierichetti & Torriani Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « grasso alimentare vegetale ».
11101	103	62	La stessa	25 id. »	Etichetta rettangolare ad angoli arrotondati col lato superiore ricurvo e con quello inferiore rientrante nel mezzo, sulla quale figurano ai lati due gruppi di quattro palme dal fusto inclinato e nel mezzo un'aquila araldica ad ali spiegate avente una corona turrita sulla testa, uno scudo sul petto con le iniziali *C T M* intrecciate e varie saette negli artigli; nella parte inferiore dell'etichetta sta la parola *Cocosina* e sotto di essa l'iscrizione *Chierichetti & Torriani Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « grasso alimentare vegetale ».
11103	103	63	Miehle Printing Press Manufacturing Company, a Chicago, Illinois (S. U. d'America)	27 id. »	L'iscrizione *The Miehle,* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine tipografiche a cilindro », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
11104	103	64	Bertoni Giacomo, a Livorno	27 gennaio 1911	Etichetta rettangolare sulla quale figura una bottiglia munita di una fascia coi facsimili di alcune medaglie, iscrizioni varie e la firma *Dr. G. Bertoni*; al di sopra della bottiglia si legge, in doppia linea curva, *Acqua Sterilizzata Deincrudita*, attraverso al collo della bottiglia stessa *Aereozonizzata* e ai lati *Bertoni Livorno* in lettere susseguentisi l'una al di sotto dell'altra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « acqua sterilizzata ».
11105	103	65	Computing Scale Company, a Dayton, Ohio (S. U. d'America)	27 id. »	La parola *Dayton*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « bilancie da pesare », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
11106	103	66	La stetsa	27 id. »	La parola *Moneyweight*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « bilancie da pesare », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
11118	103	67	Mann & Willkomm Aktiengesellschaft, a Heidenau, Dresden (Germania)	12 id. »	La parola *Muwag*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « fibre per tessuti, materiale per imbottiture e imballaggio; oggetti in legno, osso, sughero e corno, strumenti fisici; apparecchi e utensili, strumenti misuratori, specialmente di velocità, parti di macchine, utensili per casa e cucina; cartonaggi; vetrerie; dispositivi di frenamento, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11119	103	68	Günther & C.° Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Frankfurt a./M. (Germania)	13 id. »	La parola *Titan*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « succhielli elicoidali », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11120	103	69	Siemens-Schuckert Werke Gesellschaft mit beschränkter Haftung a Berlino	14 id. »	La parola *Ezed*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « valvole fusibili elettriche », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11261	103	70	Officina Parmense Sostanze Odorose (O. P. S. O.) (Ditta) a Parma	11 aprile »	La figura di un medaglione riproducente il quadro del pittore Borghese rappresentante Maria Luigia duchessa di Parma e avente in una fascia marginale le iniziali *O. P. S. O.* in alto e le parole *La Duchessa di Parma* in basso; al di sotto del medaglione leggesi *Marca Depositata - Officina Parmense Sostanze Odorose Parma*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « profumerie alla violetta ».

Roma, 25 settembre 1911.

Il direttore: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0/0	272374	37 50	Vignola Gaudenzo ed *Angela* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Bazzini Libera, di Pietro, domiciliati in Vicolungo (Novara)	Vignola Gaudenzo ed *Annunziata - Maria - Angela* fu Giuseppe, minore, ecc. come contro.
»	404589	375 —	Mortara *Enrichetta* di Edoardo, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliata in Refrancore (Alessandria)	Mortara *Amalia - Enrichetta - Angela - Maria - Evasina* di Edoardo, minore, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 10 novembre 1911.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0/0	424037	375 —	Bianchi *Teresa* fu Michele, nubile, domiciliata in Fasano (Bari)	Bianchi *Laura-Teresa - Ignazia-Addolorata-Carmela -Silvia* fu Michele, nubile, ecc. come contro
Id.	440693	52 50	Giordano *Mario* fu Giovanni, minore, sotto la tutela della signora Natale Teresa fu Francesco, vedova di Giordano Giovanni, domiciliato in Napoli	Giordano *Marino-Mario-Augusto* fu Giovanni, minore, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 20 ottobre 1911.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 novembre 1911, in L. 100.76.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 13 al giorno 19 novembre 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.95.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

11 novembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	101,50 59	99,63 09	100 13 64
3 1/2 % *netto*	101,45 55	99,70 55	100,18 12
3 % *lordo*	68.04 17	66 84 17	68,76 62

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

A termini dell'art. 4 del regolamento approvato col R. decreto del 6 maggio 1911, n. 388, si fa noto che gli esami di concorso a quindici posti di addetto consolare avranno principio alla Consulta il giorno 21 novembre corrente, alle ore 12.

Elenco dei concorrenti ammessi al concorso per la carriera consolare:

Arduini Luigi — Baviera Alessandro — Beverini Carlo — Bianconi Alberto — Bruno Giuseppe — Buti Gino — Cancro Medici Franco — De Lieto Ettore — De Peppo Ottavio — De Pompeis Ettore — Faralli Iginio Ugo — Ferrata Francesco — Ferrini Oscar — Fiandaca Michelangelo — Forcella Giacinto — Franchini Stappo Giovanni — Gaetani Giacomo — Gigli Cervi Alessandro — Giusti Paolo Emilio — Libertini Alessandro — Licci Angelo Alberto — Mainardi Giovanni Battista — Maggioni Renzo — Marri Beno — Modica Giovanni — Pennacchiotti Lorenzo — Persico Giovanni — Rigoletti Leopoldo — Rocco Guido — Sbrana Luigi — Solinas Giuseppe — Tommasi Ugo — Tornielli di Crestvolant Carlo Cesare — Tosti di Valminuta Guido — Vaccarella Antonio — Valentini Giuseppe — Vecchiotti Gaetano — Vitale Enrico — Zanotti Bianco Mario.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

Comunicato.

Si rende noto che gli esami scritti e grafici del concorso a posti di disegnatore in prova nelle ferrovie dello Stato bandito con avviso programma del 1° giugno 1911, saranno tenuti in Roma nei giorni 27, 28, 29 e 30 novembre c. a., per i concorrenti a posti di disegnatore negli uffici del servizio trazione e materiale, e nei giorni 2, 3, 4 e 5 dicembre c. a. per quelli negli uffici dei servizi del mantenimento e delle costruzioni.

Roma, 9 novembre 1911.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il malumore della stampa francese verso la Spagna per la pubblicazione del trattato segreto del 1905 fra la Spagna e la Francia per la divisione del Marocco, si accentua e si ripercuote a Madrid accennando a vero conflitto.

Il Governo spagnuolo chiede l'esecuzione dei patti stabiliti e secondo i quali ha pieno diritto all'occupazione dei due importanti punti di El Ksar e di Larrache, ove già sono le sue truppe; a sua volta la Francia non crede di riconoscere tale diritto dopo l'accordo franco-tedesco che ha creato nel Marocco nel 1911 uno stato di cose ben differente da quello che era nel 1905.

Il Governo di Madrid si lagna che a Parigi nelle trattative con la Germania non si sia tenuto nessun conto dello stipulato segreto del 1905 ed anzi che non vi si sia neanche accennato; ed il ministro degli affari esteri di Francia, De Selvès, riconosce tale mancanza, come l'altra di non aver detto della protesta spagnuola ma si scusa dicendo che i suoi dipendenti non lo avevano informato.

Di un tal fatto si è discusso ieri l'altro nel Consiglio dei ministri francesi, ed in proposito un dispaccio da Parigi, 11, dice:

Il ministro degli esteri, De Selvès, ha annunciato che ha deciso di riorganizzare i servizi del ministero degli esteri che non lo avevano tenuto al corrente delle osservazioni fatte dalla Spagna al momento della occupazione di El Ksar e Larrache, allorchè Cruppi era ministro degli esteri.

Tale omissione da parte dei servizi del ministero ha impedito a De Selvès di informare direttamente in proposito la commissione degli affari esteri nella seduta di giovedì e rese ieri necessaria la sua nuova audizione.

Bapst, direttore degli affari politici è stato collocato a riposo. L'ambasciatore di Francia a Pietroburgo, Louis, è stato temporaneamente incaricato della direzione degli affari politici.

***

La crisi ministeriale in Portogallo è terminata. Un dispaccio da Lisbona, 12, informa che il nuovo ministero è stato così costituito:

Presidenza del Consiglio ed affari esteri, Augusto Vasconcellos — Interni, Silvestro Falcao — Finanze, Sidonio Pais — Giustizia, Antonio Macieira — Guerra, tenente colonnello Silveira — Marina, Augusto Barreto — Colonie, capitano Freitas Ribeiro — Lavori pubblici, Estavan Vasconcellos.

***

Ieri nella Svizzera ebbero luogo le votazioni di ballottaggio per le elezioni del Consiglio generale.

Essendo ora noti tutti i risultati, un dispaccio da Berna, 12, fa conoscere che il nuovo Consiglio risulta composto di 118 radicali democratici, di 37 conservatori cattolici, di 15 socialisti, di 12 membri del centro liberale e di 7 membri del gruppo politico socialista; complessivamente di 189 deputati.

***

Le ultime notizie dalla Cina smentiscono che l'Imperatrice reggente ed il giovane Imperatore abbiano lasciato Pekino, ma confermano che la Corte ha fatto i preparativi per lasciare la capitale malgrado la fedeltà delle truppe mancesi che la custodiscono.

L'Imperatore sperava sull'arrivo del primo ministro Juan-Shi-Kai per venire ad un accordo coi rivoluzionari, ma questo celebre statista, che prima aveva accettato, poi rifiutato e poi di nuovo accettato il grave pondo della conciliazione fra mancesi e cinesi, ora si rifiuta ancora di recarsi a Pekino, accampando ragioni di salute, come rilevasi dal seguente dispaccio da Pekino, 11:

Il Governo ha ricevuto un dispaccio da Yuan-Shi-Kai, il quale dice che il suo stato di salute gl'impedisce di venire ad assumere la presidenza del Consiglio.

Questa cattiva notizia è alquanto compensata da un nuovo dispaccio dello stesso il quale annuncia che prevede che dai negoziati con gli insorti risulterà un compromesso pacifico.

Intanto Russia e Giappone si accingono ad intervenire per porre termine all'anarchia che regna nell'Impero cinese.

Trattative sono in corso fra i due Stati, ed un dispaccio da Pietroburgo, 11, al *Figaro*, dice:

Apprendo da fonte confidenziale ed autorevolissima che il Governo giapponese ha proposto al Governo russo l'annessione simultanea della Manciuria da parte del Giappone e della Russia e che il Governo russo non ha ancora risposto. Sembra certo che esso esprimerà il suo desiderio di mantenere lo *statu quo*.

A sua volta il corrispondente da Pekino del *Daily Telegraph* telegrafa:

Anche gli organi ufficiali pubblicano telegrammi da Yokohama, nei quali si afferma che tremila soldati giapponesi partirono ieri da quel porto su due piroscafi diretti verso un porto cinese. Inoltre altri ottomila soldati giapponesi sono mobilizzati a Porto Arturo e sono già pronti colà i piroscafi per trasportarli in un porto cinese.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 11. — Nella mattinata sul fronte est gli arabi misti ai turchi hanno fatto un attacco disperato contro le trincee italiane. Essi sono stati respinti con grosse perdite.

Per tutta la giornata i cannoni delle navi e dei forti hanno seminato di shrapnels il palmeto diviso in settori. Un pallone frenato dirigeva i tiri.

Avendo veduto un importante accampamento presso Ain Zara, lo segnalò alla corazzata *Carlo Alberto* che aprì il fuoco sull'oasi.

Tripoli, 11 (ore 2,30 antim.). — Nell'attacco tentato ieri il nemico ebbe perdite considerevoli, noi un solo ferito del 93° fanteria.

Quest'attacco si svolse contemporaneamente dal forte Hamidiè e Sidi Mesri e vi fu impiegata fanteria turca con artiglieria ed arabi.

Due compagnie dell'84° fanteria fecero fuoco contro la fanteria nemica, mentre la batteria di Sidi Mesri rispose all'artiglieria turca piazzata a 32 ettometri dal nostro fronte.

Alle 12,30 l'attacco era respinto su tutta la linea senza alcuna perdita oltre il ferito già segnalato.

Nel pomeriggio continuarono le avvisaglie davanti al nostro fronte sinistro ma senza conseguenze.

È stato inalzato per la prima volta un *draken-ballon*, sulle indicazioni del quale la R. nave *Carlo Alberto* potè regolare il suo tiro contro Ain Zara e battere quel campo nemico.

Il tiro, ben aggiustato, produsse la fuga di tutti i presenti al campo.

Nella sua avanzata sul fortino di Sidi Mesri il battaglione dell'84° trovò un cannone abbandonato dai turchi e lo trasportò entro le nostre linee.

Ieri verso le 8 subito fuori della città fu sparato un colpo di fucile contro il drappello di scorta al generale *De Chaurand;* riuscirono senza risultato le ricerche del colpevole.

Stamane gli addetti militari e navali esteri visitarono il nostro fronte sud occidentale e restarono sorpresi ed ammirati dei tiri della nostra marina sui forti Sultania e C.

Gli informatori recano notizie contradditorie circa le forze e le intenzioni del nemico. Ufficiali turchi traversando la frontiera avrebbero invitato le tribù tripoline stabilite in Tunisia a ritornare in Tripolitania per prendere parte alla guerra santa contro gli italiani, facendo credere che per la stessa via giungeranno fra breve anche truppe turche, ma il risultato di questa propaganda sarebbe rimasto nullo.

Un altro informatore proveniente dall'oasi orientale, riferisce che verso Amrussi vi sarebbero dieci pezzi di artiglieria turca, e per l'attacco odierno il nemico avrebbe preso le mosse da una località presso Henni, dove ha visto un migliaio di armati di cui trecento arabi a piedi e cento a cavallo.

Il servizio di pubblica sicurezza è affidato a due compagnie di carabinieri, di cui una nella città di Tripoli e l'altra nel suburbio, al comando del maggiore Caprini.

Nella sua visita ai feriti di questi giorni, ricoverati negli ospedali di Tripoli, il generale medico ha trovato alcuni di essi in condizioni gravi per ferite prodotte da proiettili artificialmente deformati in spregio alle vigenti convenzioni internazionali. Tale circostanza era stata rilevata anche nei feriti in precedenti combattimenti.

Tripoli, 11 (ore 5,15). — Le notizie intorno al nemico sono scarse e contradditorie. Alcuni informatori parlano di esodo di arabi, altri asseriscono che affluiscono nuovi contingenti; alcuni affermano che gli arabi non hanno più fiducia nella lotta e rimangono al campo soltanto per le coercizioni esercitate dai turchi sopra di essi.

Si trova sempre a Garat, a Uargin, a Sidi Abdel e a Golil un presidio di dieci turchi e cinquanta arabi. I turchi hanno invitato gli indigeni emigrati in Tunisia a ripassare il confine e prendere parte alla guerra contro gli italiani, facendo credere all'arrivo di rinforzi turchi.

Un informatore scoprì ieri mattina nell'oasi orientale di Lamrussi mille nemici.

Ieri mattina sulla fronte sinistra gli arabi e i turchi tentarono disperatamente un attacco contro le trincee.

I nostri sostennero validamente l'assalto, respingendolo e infliggendo al nemico perdite finora imprecisate, ma che si ritengono gravissime, essendo stato il nemico efficacemente battuto dalle artiglierie delle navi e da quelle di terra.

Il generale Del Mastro, dando notizia sul combattimento avvenuto, conferma l'altissimo spirito delle truppe.

Tripoli, 11 (ore 13,16). — La notte scorsa nessuna novità. Lo stesso da Derna e Tobruk.

A Bengasi la cavalleria spintasi in ricognizione a

tre ore dalla città, si è impadronita di altri materiali di artiglieria che i turchi avevano abbandonato e sotterrato durante la loro ritirata.

Tripoli, 11. — La controtorpediniera *Cassiopea*, ritornando da una esplorazione sulla costa orientale, ha incontrato una barca che, appena vide la nave italiana, gettò in mare sacchi di munizioni.

La barca è stata affondata e l'equipaggio, fatto prigioniero, è stato condotto a Tripoli.

Stanotte non è stato segnalato nulla di nuovo.

Secondo vaghe affermazioni, gli arabi del Fezzan si recherebbero numerosi nel campo turco, ove si trovano cinque soldati italiani, che vengono trattati bene onde preparare la giustificazione al rimprovero di crudeltà, che viene mosso agli arabi.

Tripoli, 12 (ore 1,25). — Ieri, verso mezzogiorno, si ebbero nuove avvisaglie senza importanza a Sidi Messri ed alcuni colpi di cannone innocui.

Sul fronte orientale due plotoni di granatieri di scorta a lavoratori intenti a sgombrare il campo di tiro, furono assaliti di sorpresa dagli arabi. I granatieri risposero al fuoco ed ebbero sette feriti.

Un informatore reca che le perdite subite dagli arabi il giorno 9 sommano ad un centinaio di uomini tra morti e feriti, quelle dei turchi sono imprecisate, ma tra i loro morti si contano due ufficiali. Un altro informatore assicura di aver visto ieri sera parecchi cammelli isolati uscir dall'oasi e dirigersi ad Ain-Zara, e suppone che trasportassero i feriti del combattimento gli ieri l'altro.

Un arabo giunto ieri alle nostre trincee, afferma che un battaglione di cacciatori turchi proveniente da Garian è giunto ieri ad Ain-Zara. Il battaglione sarebbe forte di circa 400 uomini, tra i quali pochissimi arabi di coscrizione.

A Garian sarebbero rimasti pochi turchi essendo il grosso delle loro forze ora riunito davanti a Tripoli. Forze regolari turche sono notate anche davanti ad Homs ed a Zuara.

Anche parte dell'artiglieria da campagna turca sarebbe riunita a quella da montagna davanti a Tripoli ove si trovano pure tre mitragliatrici, ma scarse o deficienti di munizioni. Le munizioni infatti sono state da noi trovate e sequestrate nella caserma di cavalleria e servono a noi per le mitragliatrici turche prese sul campo nei primi attacchi.

A Garian sono quattro medici turchi e due altri ad Azizia ma con scarsi medicinali. I viveri si riducono a riso e farina e sono sempre scarsi per quanto ne arrivino dalla via di Tunisi, di dove pare provengano armi e munizioni.

Gli ufficiali turchi cercano di diffondere la voce che la Turchia non ha ceduto e che l'Italia dovrà abbandonare Tripoli; essi tentano di spingere gli arabi alla guerra ad oltranza dipingendo i nostri soldati come violatori di donne e incendiari di moschee.

Da Homs nessuna novità.

Tripoli, 13. — È stato arrestato il maggiore medico israelita Matalon. Egli ha riferito che la situazione del nemico è insostenibile.

Notizie ed informazioni.

Parigi, 11. — L'inviato speciale del *Temps* da Tripoli, in un dispaccio sul combattimento di ieri, dice: La città è calmissima. Tutta la popolazione era ieri sulle terrazze e sulle piazze ammirando il pallone ed ascoltando il tuonare delle artiglierie. Nelle vie è una tranquillità assoluta. Noi abbiamo traversato tutti i quartieri senza il minimo pericolo.

Il morale dell'esercito è eccellente ed i reggimenti si contendono l'onore di andare agli avamposti.

Salonicco, 11. — Un giornale di Salonicco dice di avere avuto da una notabilità del partito Giovane turco una dichiarazione secondo la quale se le grandi potenze riconoscessero l'annessione della Tripolitania all'Italia, la Turchia denuncierà le capitolazioni, liberandosi così di un pesante fardello che le impedisce di progredire.

Parigi, 12. — Il *Figaro* riceve da un suo amico residente in Tunisia, e che fu testimone degli incidenti che si svolsero in questi ultimi giorni, una lunga lettera contenente interessanti particolari sulla situazione attuale e sul prossimo avvenire della reggenza.

La lettera termina così:

Evidentemente la vittoria italiana diviene per noi un pegno di pace per l'avvenire.

Un successo, anche effimero, dei turchi aumenterebbe la pericolosa tensione degli animi e avrebbe quì per conseguenza nuove agitazioni e nuovi spargimenti di sangue.

Auguriamo una pronta e decisiva azione degli italiani. E poichè Tripoli è proprio perduta per la Turchia rallegriamoci per le vittorie italiane nelle terre d'Africa, a contatto della razza impenetrabile ed incerta che ci circonda, i latini si sentono fratelli.

Tripoli, 12. — Gli addetti militari hanno lasciato stasera Tripoli. Ieri durante il ricevimento che ha avuto luogo al Konak per la ricorrenza del genetliaco del Re d'Italia, il colonnello Grant, addetto militare inglese, ha preso la parola a nome dei suoi colleghi, ed ha detto di esser lieto di assistere alla prima festa nazionale nella nuova provincia italiana. La neutralità proibisce, ha soggiunto, di augurare la vittoria, ma posso augurare una pace onorevole per le armi italiane.

London (Ontario), 13. — Duecento riservisti italiani sono partiti per l'Italia per arruolarsi nell'esercito come volontari.

CRONACA ITALIANA

Il genetliaco di S. M. il Re in Italia e all'estero — Dispacci dalle provincie recano che la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re è stata dappertutto festeggiata solennemente ed ha fornito occasione a manifestazioni calorosissime di compiacimento e di augurio per i successi delle armi italiane.

Ovunque gli edifizi pubblici e moltissimi privati furono imbandierati e illuminati straordinariamente; sono state tenute riviste militari, patriottici cortei, conferenze e pubblici concerti, inneggiandosi a S. M. il Re, alla Casa di Savoia, alla patria, all'esercito ed alla marina.

Dispacci di omaggio, di felicitazioni e di augurio sono stati inviati alla Reggia dalle autorità, da istituti e da associazioni, numerosissimi.

Anche nelle colonie italiane all'estero la fausta ricorrenza è stata solennizzata con patriottiche cerimonie.

In alcune città la manifestazione di reverenza e di affetto ebbe carattere speciale e si esplicò con cerimonie solenni. A Milano

nell'istituto musicale di San Celso, venne inaugurata una lapide in memoria del capitano Verri, eroicamente caduto in Tripolitania, che fu allievo dell'istituto medesimo.

All'estero, presso tutte le Ambasciate e le Legazioni italiane, l'Augusto genetliaco che in questo momento assume una speciale importanza, venne festeggiato con ricevimenti e brindisi patriottici beneauguranti al Re d'Italia ed alle armi italiane.

Il genetliaco regale è stato solennizzato degnamente a Tripoli.

Le RR. navi ed i piroscafi in porto innalzarono il gran pavese e vennero eseguite le salve regolamentari.

Seguì un ricevimento dei notabili arabi e di tutte le comunità religiose che espressero sentimenti di omaggio e di augurio per il nostro Sovrano.

Nel pomeriggio furono ricevuti tutti i consoli, le notabilità della colonia europea, le società operaie, il clero, la stampa e gli addetti militari.

Tutti espressero il desiderio che fosse fatta pervenire a S. M. il Re l'espressione dei loro sentimenti devoti.

Vennero fatte elargizioni ai poveri ed alle moschee.

A Buenos Aires la festa fu celebrata dalla nostra colonia con un festival a beneficio della Croce rossa italiana che produsse 50.000 lire.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Alcuni giornali hanno pubblicato che potenze estere si siano opposte all'azione della flotta italiana nel Mare Egeo. La notizia è assolutamente falsa. Della opportunità, del modo e del tempo di ogni azione guerresca è solo giudice il Governo, e si mette in guardia la stampa italiana di non cadere in tranelli che vengono tesi dai nemici d'Italia con notizie false, allo scopo di creare imbarazzi al nostro Governo e così indebolire il prestigio dell'Italia ».

Per le famiglie dei soldati in guerra. — S. E. il ministro guardasigilli, a nome degli Economati generali dei benefici vacanti, ha destinato la somma di L. 15.000 in soccorso delle famiglie dei militari morti o feriti nella Tripolitania assegnando L. 11.000 al Comitato nazionale e L. 4000 alla Croce rossa.

*** Questa offerta venne notificata al presidente della Croce rossa col seguente telegramma:

« Volendo che anche Economati generali dei benefici vacanti contribuiscano spese che cotesto benemerito Comitato sostiene per assistere militari feriti in Tripolitania, ho disposto sui bilanci di dette amministrazioni elargizione complessiva somma lire quattromila che sarà inviata direttamente a Vostra Signoria.

« *Finocchiaro-Aprile* ».

*** L'on. deputato Emilio Maraini ha elargito la somma di lire 125.000 all'associazione della Croce rossa italiana, per l'assistenza dei feriti, nella presente campagna di Tripolitania.

*** Il comm. Cerboni, delegato della Croce rossa italiana a Buenos Ayres, ha telegrafato al comitato centrale di Roma: « Cominciamo sottoscrizione pro malati e feriti della spedizione di Tripoli inviandole centomila lire, coi più fervidi voti di vittoria alle armi nostre.

« *Cerboni* ».

*** Il marchese Ignazio Lavaggi « ammirando con quale abnegazione e slancio di patriottismo la Croce rossa compie la sua nobile missione nella guerra d'Africa » ha versato L. 5000 a favore della Croce rossa.

Con tale versamento la sottoscrizione nazionale iniziata dalla Croce rossa italiana ha raggiunto a tutt'oggi per la sola IX circocrizione la somma di L. 470.525,43.

*** La giornata di ieri l'altro all'Esposizione di Torino fu dedicata alla patriottica beneficenza. Per l'ingresso erano abolite tutte le entrate di favore e tutti i biglietti a prezzi ridotti. Il concorso fu assai numeroso.

Anche S. M. la Regina Margherita, che faceva la sua visita alla Esposizione ha voluto contribuire alla giornata benefica versando la somma di L. 10 00.

Il Congresso cinegetico. — L'altro ieri, nel padiglione di Castel Sant'Angelo, si è inaugurato il congresso nazionale fra le società cinegetiche italiane, promosso dalla federazione nazionale fra le società cinegetiche e dalla società cacciatori di Roma, sotto il patronato di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio.

Numeroso era il concorso dei congressisti e degli invitati.

Assisteva alla riunione S. E. il ministro dell'agricoltura Nitti.

Parlarono, applauditi, l'on. Alfredo Baccelli, l'assessore municipale di Roma, comm. Trompeo, e S. E. Nitti, che dichiarò aperto il congresso in nome di S. M. il Re.

Nel pomeriggio il congresso iniziò i suoi lavori.

Per acclamazione venne eletto l'ufficio di presidenza come segue: presidente onorario, senatore Tassi e on. Alfredo Baccelli; presidenti effettivi avv. G. Gioacchini e dott. Perabò; segretari l'avvocato Liverali e il sig. A. Benedetto.

L'inaugurazione delle scuole comunali di Vercelli. — Ieri, a Vercelli, alla presenza dell'on. ministro Credaro, delle autorità e delle notabilità cittadine, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del nuovo edificio per le scuole elementari comunali.

L'on. Credaro ha pronunciato un discorso, che venne vivamente e ripetutamente applaudito.

Prima del ministro Credaro ha preso la parola il sindaco, comm. Bacolla che, dopo aver ringraziato il ministro per il suo intervento, ha dichiarato inaugurato il nuovo edificio scolastico, il quale prende il nome di « Giuseppe Mazzini ». Il discorso del sindaco fu applauditissimo.

Ha poi parlato il preside dell'istituto tecnico, prof. Verzone, e quindi l'on. ministro consegnò al giovane rag. Garrini la medaglia d'oro decretatagli dalla Camera di commercio per i risultati dei suoi studi dell'anno scorso.

Una lapide commemorativa. — Ieri, a Lucca, ad iniziativa degli operai e delle operaie della R. manifattura dei tabacchi, ebbe luogo l'inaugurazione di una targa-ricordo per la visita fatta dalle LL. MM. il Re e la Regina nell'ottobre scorso alla manifattura stessa.

Alla cerimonia intervennero le autorità civili e militari, le associazioni operaia con la banda comunale e numeroso pubblico.

Il direttore della manifattura pronunciò un discorso ricordando l'impressione vivissima riportata dagli operai tutti della manifattura per la visita delle LL. MM. e terminò inneggiando alla prosperità di Casa Savoia ed alla vittoria delle armi italiane. Il discorso del direttore della manifattura fu applauditissimo.

Vivi applausi sono stati pure rivolti allo scultore lucchese Petroni ed all'autore della iscrizione della targa, Giovanni Pascoli, che inviò una nobilissima lettera.

Cortesie internazionali. — I giornali viennesi annunziano che in seguito allo scoprimento del monumento al colonnello barone Kopal, nel cimitero di Vicenza, il ministro austro-ungarico della guerra ha inviato al ministro della guerra italiano, tenente generale Spingardi, una lettera nella quale, ricordando le cortesi accoglienze fatte dagli ufficiali della guarnigione e dai rappresentanti della città di Vicenza alla deputazione degli ufficiali austro-ungarici, che assistette alla cerimonia, ringrazia caldamente a nome dell'esercito austro-ungarico e suo per la partecipazione pietosa del R. esercito italiano alla solennità dello scoprimento, e prega S. E. il ministro Spingardi a volere presentare agli ufficiali ed ai rappresentanti della città di Vicenza i ringraziamenti del ministro della guerra austro-ungarico.

Italiani all'estero. — L'altroieri a Bruxelles ebbe luogo la

inaugurazione della scuola italiana alla presenza del ministro plenipotenziario d'Italia, conte Bottaro-Costa, e dei membri della colonia italiana.

Marina mercantile. — Il *Luisiana* del Lloyd italiano ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Principessa Mafalda* è giunto a Buenos Aires. — Il piroscafo *Argentina* è partito ieri da Buenos Aires per Santos, Rio de Janeiro, Barcellona e Genova. — Il *Siena* della società Italia ha proseguito da Dacar per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 10. — Nella prima parte del suo discorso Asquith, a proposito delle questioni interne, ha fatto l'elogio di Balfour, deplorandone il ritiro dalla direzione dell'opposizione, ha espresso il suo rammarico per i conflitti industriali, ed ha difeso l'attitudine del Governo durante gli scioperi ferroviari.

Quanto alla rivoluzione in Cina, Asquith ha detto che essa non ha punto carattere xenofobo e che l'Inghilterra non ha affatto intenzione di intervenirvi.

VIENNA, 9. — *Camera dei deputati.* — Alla fine della seduta il deputato italiano Malfatti protesta energicamente contro le calunnie lanciate ieri dal deputato sloveno Rybar contro le truppe italiane che combattono a Tripoli.

L'oratore dichiara che le asserzioni di Rybar si basano sopra notizie tendenziose e smentite, che han provocato profonda indignazione fra i deputati italiani ed hanno offeso anche i sentimenti di equità di tutti gli altri partiti.

PARIGI, 10 — Il *New York Herald* ha da Londra: una riunione dei membri del Parlamento era stata convocata iersera a Westminster per protestare contro i pretesi eccidi degli arabi in Tripolitania, ma essa ha avuto un completo insuccesso. Benchè fossero stati diramati inviti a tutti i membri della Camera dei comuni, erano presenti solo quindici persone fra cui una signora. Il deputato Masson, che presiedeva, ha messo ai voti una mozione esprimente l'orrore ispirato dai pretesi eccidi e invitante il Governo a protestare in nome della Conferenza dell'Aja.

Il deputato Sykes ha appoggiato la mozione, ma ha formulato obbiezioni circa la parola eccidi, perchè nulla dimostra che le esecuzioni fossero state premeditate.

Allora il deputato Ronaldshay ha dichiarato che in mancanza di conferme ufficiali non poteva votare la mozione, ed ha fatto inoltre notare che i giornali turchi non avrebbero mancato di annunziare che era stata tenuta una riunione alla Camera dei comuni mentre vi assisteva di fatto un piccolissimo numero di deputati. Ciò, ha continuato l'oratore, avrebbe probabilmente per conseguenza di incoraggiare i turchi a continuare la guerra.

La riunione è stata quindi senz'altro sciolta.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni.* — Dillon interroga il ministro degli esteri, chiedendo se ha ricevuto dai consoli inglesi rapporti dettagliati non sottoposti a censura sugli avvenimenti di Tripoli e di Bengasi durante le ultime tre settimane e se, in caso contrario, vuol fare passi immediati per ottenere tali rapporti.

Sir E. Grey risponde dicendo che il console generale di Tripoli ha appreso da corrispondenti di giornali alcune narrazioni che poi sono apparse pubblicate sui giornali, e soggiunge: Come ne ho informato l'on. Dillon il 2 corrente, non posso prendere l'iniziativa di dare informazioni pubbliche ufficiali che quando si tratti di nostri connazionali. Difatti il console generale non ha assistito ai com- [illegible]

Dillon interroga quindi il ministro degli esteri, chiedendo se il Governo italiano ha comunicato all'Inghilterra il proclama che annunzia l'annessione della Tripolitania; quale è l'effetto, secondo l'interpretazione del Governo italiano, che quel proclama deve avere sullo stato giuridico degli abitanti di Tripoli, che continuano a resistere alle truppe italiane; se il Governo inglese ha riconosciuto il proclama e vi ha dato il suo assenso; o se vuole presentare al Governo italiano rimostranze contro qualsiasi misura punitiva verso la popolazione di Tripoli, basata su quel proclama.

Sir E. Grey dichiara:

La risposta alla prima domanda è affermativa. Non posso rispondere alla seconda, perchè non lo so. In quanto alla terza domanda la risposta è negativa. La risposta alla quarta domanda è parimenti negativa. Dare un'altra risposta qualsiasi significherebbe un intervento nella guerra italo-turca.

Dillon domanda: La pubblicazione del proclama dell'annessione della Tripolitania significa forse che saranno trattati come ribelli tutti coloro che resistono alle truppe della potenza che emanò quel proclama?

Sir E. Grey risponde:

Non posso dire quale possa essere l'interpretazione del Governo italiano circa gli effetti del proclama.

Il proclama ci è stato comunicato, come anche ci è stata comunicata la protesta del Governo turco contro di esso. Ciò sembra una questione sulla quale non si può dir nulla e sulla quale devono riservarsi tutti i propri diritti finchè le ostilità proseguono.

BERLINO, 11. — Sono state comunicate al Reichstag le note scambiate fra Kiderlen Waechter e l'ambasciatore francese Cambon il 4 del corrente mese, note che regolano altri punti della questione marocchina.

Il Governo tedesco non farebbe difficoltà alcuna nel caso che il Governo francese considerasse necessario assumere il protettorato del Marocco.

Per quanto riguarda i lavori pubblici il Governo tedesco ha rinunziato alla determinazione preventiva delle quote spettanti all'industria tedesca per la costruzione di ferrovie nel Marocco. D'altra parte il Governo francese ha dichiarato espressamente che per l'esecuzione di lavori pubblici da parte di sudditi di uno dei due stati contraenti, esso vedrebbe con piacere crearsi una comunanza di interessi fra essi ed ha inoltre assicurato che la costruzione della ferrovia da Tangeri a Fez sarà messa a concorso pubblico.

La Francia proporrà inoltre al Governo marocchino l'apertura del porto di Agadir al commercio internazionale. Il piano definitivo delle ferrovie marocchine dovrà, per quanto è possibile, facilitare le relazioni della regione delle miniere con le ferrovie pubbliche e con i porti di esportazione.

Dopo che i tribunali consolari saranno stati sostituiti con il nuovo ordinamento giuridico previsto dall'accordo, la Francia curerà che i sudditi tedeschi abbiano una situazione giuridica eguale dinanzi ai nuovi tribunali. I tribunali consolari germanici saranno aboliti contemporaneamente a quelli delle altre potenze. È poi stabilito che la progettata modificazione della Convenzione di Madrid per quel che riguarda il regime dei protetti e dei « mochalantes » comprenda eventualmente l'abolizione delle disposizioni relative della Conferenza.

Per dar poi alla convenzione relativa al Marocco carattere di un atto politico destinato non soltanto a toglier di mezzo ogni ragione di attriti fra la Francia e la Germania, ma anche a favorire buone relazioni reciproche, le due potenze hanno deciso di comune accordo di sottoporre tutte le divergenze che potessero derivare dalla interpretazione e dall'applicazione dell'accordo e che non potessero essere risolte per via diplomatica, ad un tribunale arbitrale da formarsi secondo le regole della convenzione dell'Aja.

Egualmente verrà fatto perciò che riguarda l'Africa equatoriale. Le divergenze che potessero sorgere fra i membri della commissione [illegible] saranno sottoposte alla decisione di un arbitro, scelto di comune accordo dai due Governi, ed appartenente ad una terza potenza.

BERLINO, 11. — *Reichstag.* — Parlano vari oratori.

Quindi prende la parola von Liebert, del partito dell'Impero, cercando di attaccare la spedizione italiana in Tripolitania. Il presidente però lo richiama vivamente all'ordine.

Il segretario per gli affari esteri Kiderlen Waechter prende la parola e dice:

La guerra esiste fra una grande potenza a noi alleata e una grande potenza a noi amica.

Ci rammarichiamo di questa guerra ma non spetta a noi di esprimere una opinione sulla causa e sui motivi di essa.

Il deputato Liebert ha qualificato tale guerra come un atto di brigantaggio.

Il presidente del Reichstag ha biasimato subito questa espressione, ma mi vedo anche io obbligato a respingere qui espressamente e energicamente, a nome del Governo imperiale, l'espressione stessa. (Vivi applausi).

Prendono quindi la parola parecchi oratori e la seduta è poi tolta.

TUNISI, 11. — Ai funerali delle vittime italiane hanno partecipato il rappresentante del Governo tunisino, seguito dal console generale d'Italia, Bottesini, dai vice consoli, dal presidente della Camera di commercio italiana e da oltre 300 italiani.

Il corteo, giunto al cimitero, si è riunito ai piedi della scalinata della cappella dove sono stati deposti i feretri.

Monsignor Combes, arcivescovo di Cartagine, ha celebrato la cerimonia religiosa.

Il console generale d'Italia, Bottesini, ha preso poi la parola e fra l'altro ha detto:

Partite, nobili vittime, col saluto della vostra patria, del vostro Re, dei vostri fratelli e col tributo amaro della nostra riconoscenza.

Facendo allusione al portaferiti della Croce Rossa Tortorici, massacrato mentre raccoglieva i feriti, l'oratore ha detto che è morto sul campo dell'onore come i suoi compatriotti in Tripolitania per la causa della città.

La cerimonia è stata breve.

Dopo l'inumazione tutti i presenti hanno lasciato il cimitero e sono tornati in città sempre sotto una pioggia torrenziale.

PEKINO, 11. — Gli imperiali sono riusciti a conquistare Nan-Kin a causa della mancanza di munizioni da parte dei rivoluzionari e dei massacri perpetrati ieri dai Mancesi.

LONDRA, 11. — Il Re e la Regina hanno lasciato Londra oggi alle ore 10,30, diretti alle Indie, ove vanno ad assistere al « durbar », cioè alla cerimonia della proclamazione di Re Giorgio ad Imperatore delle Indie.

I Sovrani, scortati dalla cavalleria, si sono recati alla stazione di Victoria.

Grande folla li ha acclamati calorosamente.

Tutti i membri della Famiglia reale ed il corpo diplomatico hanno assistito alla partenza dei Sovrani.

PORTSMOUTH, 11. — Il Re e la Regina sono partiti per le Indie a bordo del piroscafo *Medina*, tra le salve dell'artiglieria.

PECHINO, 11. — Ce-fu sembra minacciata dai ribelli che occupano Fu-Ceu.

NEW CASTLE, 12. — L'*Evening Chronicle* dice che un cantiere di costruzioni navali è stato incaricato di costruire la flotta spagnola del Ferrol.

Esso è stato inoltre incaricato dalla Turchia di ricostruire la flotta turca del Bosforo.

PECHINO, 12. — Ad Ou-chau non regnerebbe affatto armonia fra i ribelli. I loro capi sarebbero disposti a negoziare un accordo con le autorità imperiali.

Il generale Thean, che comanda le truppe del Lan-chen, mantiene un attitudine di aspettativa. Il generale è manifestamente padrone della regione del sud.

Gli imperiali minacciano di bombardare Han-Yan

PECHINO, 12. — Yuan-Shi-Kai ha diretto al Vai-vu-pu un dispaccio nel quale dice che le previsioni sulla situazione sono veramente oscure e nulla sembra atto a far ritornare la pace tanto desiderata e che la sua salute è tanto precaria che gli rende impossibile di recarsi a Pechino ad assumere le funzioni di primo ministro.

Questo telegramma ha prodotto nella Reggenza e nel Gabinetto vivissima costernazione malgrado il miglioramento della situazione a causa della riapertura della ferrovia del Nord e l'acquiescenza del generale Tchan alla permanenza di un mancese sul trono.

Un altro telegramma di Yuan-Shi-Kai annuncia che Liao-Sat-Yen, capo degli insorti di Wu-Chang, si mostra molto meno intransigente ed accetterebbe forse una transazione per guadagnar tempo, ma si trova in disaccordo cogli altri capi circa la politica da seguire.

TUNISI, 12. — Il residente generale avrà oggi una conferenza coi capi dei partiti indigeni.

La folla domenicale passeggia come il solito nelle grandi arterie. Il tempo si è rimesso.

Un gran numero di persone ha assistito nel pomeriggio al concorso ippico.

Dietro indicazioni date da una donna italiana, la polizia del settore della stazione ha arrestato 5 carrettieri indigeni abitanti a Sobha-Doul, i quali avrebbero preso parte agli eccidi del 7 corrente.

Ieri sera sono stati arrestati nel quartiere di Halboai alcuni indigeni armati di bastone.

TUNISI, 12. — La calma continua.

Il residente generale ha conferito coi capi dei servizi civili e militari.

Due indigeni sono stati arrestati perchè riconosciuti colpevoli di aver preso parte agli eccidi degli scorsi giorni.

Il suddito francese Dutech sarebbe scomparso da martedì.

BELGRADO, 12. — Il Re Pietro, accompagnato dal ministro degli esteri, Milanovic, è partito stasera, via Vienna, per Parigi, ove si reca a far visita al presidente Fallières.

SHANGHAI, 13. — Yuan-Shi-Kai ha scritto al capo dei ribelli per offrirgli le condizioni di pace, invitandolo ad accettare la monarchia costituzionale limitata.

NAN-KIN, 13. — Le truppe imperiali hanno riportato una vittoria a Nan-Kin.

Momentaneamente esse hanno ripreso le posizioni perdute.

Il successo degli imperiali è attribuito allo scoraggiamento dei rivoluzionari, i cui mezzi sono esauriti ed alla paura che ha loro causato il massacro avvenuto ieri da parte dei mancesi.

NOTIZIE VARIE

La statistica dei giornali. — Dall'ultima statistica dei giornali si desume che il *record* del numero tocca alla Germania con 5500 giornali, dei quali 800 quotidiani.

L'Inghilterra segue con 3000 periodici, fra i quali 800 sono quotidiani; poi la Francia con 2019 giornali, di cui un quarto soltanto è quotidiano, bi o triebdomadario.

Finalmente l'Italia tiene il quarto posto con 1400 giornali; poi vengono l'Austria Ungheria, la Spagna, la Russia, la Grecia e la Svizzera con 450 giornali.

Insomma, l'Europa possiede circa 20.000 giornali.

Tenendo conto di tutta la popolazione del globo e di tutti i giornali che vi si pubblicano, appare che esiste un giornale per 82.000 abitanti.

L'industria degli hotels in Svizzera. — Nell'anno 1889 si contavano circa 1000 alberghi con 58.000 letti; nel 1899 gli alberghi erano saliti a 1900 con 105.000 letti.

Il personale occupato era di 24.000, delle quali 14.000 negli alberghi aperti tutto l'anno.

Si calcola ad 800 milioni i capitali impiegati in questa industria, dei quali 500 circa nelle sole costruzioni.

Le entrate sommano, in una annata favorevole, a 190 milioni, ma, detratte le spese e gli ammortamenti, sembra non resti al capitale che una rimunerazione del 5 per cento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

12 novembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	760.2
Termometro centigrado al nord	17.4
Tensione del vapore, in mm.	10.39
Umidità relativa, in centesimi	70
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	6
Stato del cielo	poco nuvolo.
Temperatura massima, nelle 24 ore	19.5
Temperatura minima	9.1
Pioggia in mm.	—

12 novembre 1911.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Bulgaria, minima di 739 sull'Irlanda; massimo secondario di 767 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 5 mm. in Lombardia; temperatura generalmente diminuita; venti forti del 2° quadrante sullo stretto di Messina e Sicilia; pioggie in Calabria e Sicilia; pioggierelle sparse sul Veneto, Toscana e Umbria.

Barometro massimo a 766 sul Piemonte e Lombardia, minimo a 762 sulle isole.

Probabilità: venti deboli o moderati vari al nord, centro e Sardegna, moderati e qua e là forti prevalentemente orientali altrove; cielo nuvoloso con pioggie sulla bassa Italia e Sicilia, vario altrove; Jonio mosso ad agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 novembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	14 8	10 8
Genova	1/2 coperto	calmo	16 8	11 4
Spezia	coperto	calmo	18 0	10 0
Cuneo	1/2 coperto	—	10 3	3 3
Torino	1/4 coperto	—	11 0	4 0
Alessandria	nebbioso	—	13 0	3 5
Novara	nebbioso	—	12 2	4 8
Domodossola	sereno	—	14 2	— 0 5
Pavia	nebbioso	—	14 0	2 5
Milano	nebbioso	—	11 4	4 5
Como	sereno	—	11 2	4 4
Sondrio	1/4 coperto	—	12 0	3 8
Bergamo	1/2 coperto	—	11 0	6 5
Brescia	1/4 coperto	—	13 5	5 5
Cremona	nebbioso	—	13 1	4 9
Mantova	nebbioso	—	13 0	8 0
Verona	coperto	—	13 1	6 9
Belluno	3/4 coperto	—	13 6	7 2
Udine	3/4 coperto	—	14 5	10 2
Treviso	nebbioso	—	15 4	10 5
Venezia	nebbioso	calmo	14 9	9 9
Padova	coperto	—	13 0	9 5
Rovigo	nebbioso	—	10 8	6 8
Piacenza	nebbioso	—	12 8	3 8
Parma	sereno	—	13 2	5 8
Reggio Emilia	sereno	—	12 5	5 8
Modena	1/4 coperto	—	13 1	6 2
Ferrara	nebbioso	—	10 5	6 5
Bologna	sereno	—	12 0	8 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	12 8	8 0
Pesaro	coperto	mosso	20 0	9 1
Ancona	nebbioso	legg. mosso	18 8	4 8
Urbino	nebbioso	—	16 0	7 4
Macerata	nebbioso	—	17 0	9 7
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	nebbioso	—	16 0	7 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	17 3	8 4
Pisa	sereno	—	20 0	5 8
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	17 8	10 0
Firenze	3/4 coperto	—	17 7	8 4
Arezzo	sereno	—	16 4	7 0
Siena	sereno	—	16 0	10 2
Grosseto	sereno	—	18 8	9 5
Roma	sereno	—	19 3	9 1
Teramo	nebbioso	—	16 3	10 8
Chieti	3/4 coperto	—	19 4	10 4
Aquila	sereno	—	14 4	5 0
Agnone	sereno	—	17 5	7 3
Foggia	1/2 coperto	—	19 0	7 9
Bari	sereno	calmo	21 0	12 8
Lecce	—	—	—	—
Caserta	1/4 coperto	—	18 8	13 7
Napoli	sereno	calmo	19 0	15 1
Benevento	1/2 coperto	—	18 7	7 8
Avellino	sereno	—	16 3	5 6
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	15 6	8 2
Cosenza	coperto	—	16 5	8 0
Tiriolo	coperto	—	16 5	6 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	21 0	15 1
Palermo	3/4 coperto	calmo	21 5	12 7
Porto Empedocle	coperto	mosso	20 3	15 5
Caltanissetta	coperto		16 0	12 3
Messina	1/2 coperto	calmo	20 9	15 3
Catania	coperto	agitato	20 0	15 6
Siracusa	coperto	mosso	20 6	11 2
Cagliari	sereno	calmo	21 0	10 0
Sassari	1/2 coperto	—	17 4	10 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*